

E su Müller a Roma scoppia la polemica

ROMA

Sul Festival di Roma i venti di guerra si intensificano. La notizia della nomina di Marco Müller al posto del direttore in scadenza Piera Detassis scatena polemiche infuocate. A volere Müller nella capitale è soprattutto il presidente della Regione Lazio Renata Polverini che, alla vigilia di Natale, ha organizzato l'incontro dell'ex-patron della Mostra di Venezia con il sindaco Alemanno, sostenitore, fino a poco fa, proprio della Detassis: «Dal punto di vista della professionalità - ha dichiarato Polverini - Müller è quanto di meglio in campo. Mi auguro che, nell'ambito delle sue valutazioni, potrà immaginare di venire a Roma». Il sindaco, per tutta risposta, si adegua e prende tempo: «È un'ipotesi, c'è una disponibilità, ma cercare di bruciarla per il gusto

della polemica politica mi sembra un misfatto per la cultura di questa città».

Il fatto è che la nomina del direttore del Festival capitolino spetterebbe a Gian Luigi Rondi, presidente della Fondazione, tuttora in carica (il mandato scade a giugno e, al suo posto, si dice dovrebbe andare Paolo Mieli), il quale ha sempre dichiarato la sua volontà di riconfermare Detassis. Secondo l'ex-assessore Umberto Croppi la procedura per la designazione di Müller è «irrituale. A parte la mancanza di rispetto nei confronti di Rondi, non vedo come i soci potrebbero chiedere a chiunque di assumere il ruolo di presidente dopo averlo privato delle sue prerogative». Ma il siluro più forte contro il progetto Müller a Roma è arrivato ieri dal Pd, a lanciarlo è Enzo Foschi: «Il Festival non è a disposizione del duo Alemanno-Polverini, il direttore dev'essere proposto da Rondi e votato dal cda». Si profila un «pasticciaccio», prosegue Foschi, e poi Müller «ha insultato più volte la kermesse romana». [F. C.]



Marco Müller

